

## Messaggi porno dall'autista del bus. Vittima una donna di Montorio che ha denunciato un 50enne di Teramo per molestie

Squilli ad ogni ora, telefonate, sms, bigliettini lasciati sul parabrezza dell'auto. Tutti con contenuti ingiuriosi. E, in alcuni casi, anche lettere con dentro foto porno ritagliate da giornali. Una vera e propria persecuzione quella di cui è rimasta vittima per mesi una donna di Montorio, che alla fine si è decisa a sporgere denuncia contro ignoti nella speranza che quell'incubo finisse. Salvo poi scoprire, ad indagini concluse, che quell'uomo, un cinquantenne teramano autista di autobus, lei lo conosceva. Eppure non avrebbe mai pensato che quella persona così affabile, gentile, potesse trasformarsi in un vero e proprio molestatore. Alla base di quei gesti, forse, qualche screzio a cui la donna non aveva dato peso, o forse un amore silenzioso e non corrisposto (la donna, infatti, è felicemente sposata). Di certo un sentimento di risentimento nei confronti della vittima prescelta che, probabilmente, se solo avesse immaginato di aver a che fare proprio con lui, l'avrebbe affrontato di persona, per cercare di chiarire e farlo smettere. E invece di fronte a quelle telefonate anonime, a quegli squilli continui, a quelle frasi offensive di cui non ne poteva più, ha deciso di rivolgersi alle autorità competenti. E così il fascicolo è finito sul tavolo del Pm Bruno Auriemma, che ha avviato tutta una serie di indagini con tanto di analisi dei tabulati telefonici che, in brevissimo tempo, hanno portato all'individuazione del responsabile che adesso è indagato per i reati di molestie ed ingiuria (reati puniti dal codice penale rispettivamente con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda e con la reclusione da sei mesi ad un anno o l'ammenda). Tanto che la Procura, dopo aver chiuso le indagini, ha chiesto per l'uomo la citazione diretta a giudizio con la richiesta di fissazione dell'udienza davanti al giudice monocratico. Quella finita sul tavolo del Pm Bruno Auriemma non è che l'ultima storia in ordine di tempo relativa a delle molestie. Anche se, in questo caso, il molestatore si è "limitato" a telefonate ed sms offensivi, o all'invio di immagini pornografiche. Atteggiamenti puniti dalla legge, e che incidono pesantemente sulle abitudini di vita delle vittime, ma che sicuramente non rientrano nella ben più grave fattispecie di stalking, da poco introdotta nell'ordinamento giuridico italiano e che in provincia di Teramo, nell'ultimo anno, ha portato a diversi arresti. Arresti che hanno messo in evidenza come il molestatore, solitamente, è un uomo, spesso un ex fidanzato, un ex marito, un innamorato respinto, un familiare. Sicuramente una persona che conosce bene la vittima. Come nel caso di un 45enne di Giulianova arrestato a maggio perchè perseguitava la sorella incinta, o di un uomo di 62 anni di Mosciano arrestato ad aprile per aver investito la suocera, al termine di una lunga serie di atti intimidatori. O ancora come un rom teramano di 28 anni finito in carcere a gennaio per stalking nei confronti della ex moglie, che in più occasioni aveva picchiato anche davanti al figlio piccolo. Ma a volte il molestatore, o lo stalker, può avere anche il volto di una donna, come nel caso di una giovane infermiera di Chieti arrestata nel dicembre scorso per aver reso la vita impossibile all'ex fidanzato. Una storia, quest'ultima, che ha visto più volte i familiari della ragazza protestare davanti al Tribunale, sottolineando come la giovane soffra di gravi disturbi e come necessiti di cure